

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicill'ò	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, sieno interlinee, spazi in carattere festino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La notizia che il protocollo fosse stato firmato, e della pace assicurata, era prematura. Le modificazioni fatte dal gabinetto inglese alle proposte d' Ignatieff non vennero accettate nella loro integrità dalla Russia, la quale vi fece delle contro-modificazioni. Su queste il gabinetto inglese non aveva ancora deliberato; così dichiarò il ministro Derby alla Camera dei Lordi.

Ciononostante le Borse si mantengono nella stessa fiducia, e ieri sera segnavano un nuovo movimento di rialzo: la rendita italiana oltrepassò già l'80, e il prezzo dell'oro va conseguentemente diminuendo. Anche a Vienna si nota molta fermezza nei valori.

Eppure, se da qualche luogo parte una nota scordante nell'armonia pacifica di questi giorni, è proprio da Vienna: i giornali della capitale austriaca non dividono la generale fiducia sulla conclusione della pace: d'altronde si fanno commenti sul ritardo frapposto dall'Austria nell'aderire al protocollo internazionale. Forse questa esitanza del governo austriaco rende ancora perplesso il gabinetto inglese, nell'apporre la sua firma sotto il protocollo.

Qualche giornale viennese si diverte a fare i calembours su questo atto diplomatico; e l'Extrablatt osserva con ironia che la pace è assicurata con o senza protocollo, fintantochè le truppe russe non hanno strade praticabili per marciare.

Lasciando i diplomatici alle loro anfibologie, registriamo intanto come

un avvenimento straordinario, e che farà epoca nella storia del mondo, l'apertura del Parlamento turco.

Il discorso imperiale fu letto dal primo segretario del Sultano con intervento di tutto il corpo diplomatico, meno gli incaricati d'affari della Germania e della Russia; circostanza che non può passare inosservata.

Il discorso del Sultano è ispirato a sentimenti di giustizia, ed è assai notevole per la sua sincerità nello esporre le cause che hanno contribuito alla decadenza dell'Impero. Dice che conviene ripristinare l'osservanza di quei saggi principii, che costituivano un tempo la forza e la prosperità della Turchia.

Si occupa in modo particolare della parte finanziaria, e non nasconde che il cattivo stato delle finanze turche deriva principalmente dai difetti dell'amministrazione.

Ricorda quanto di bene fu fatto da suo padre e da suo avo, e come l'applicazione dei loro saggi principii sia stata impedita dalla guerra di Crimea, come fu più tardi impedito qualunque altro miglioramento dagli intrighi, e dalle altrui colpevoli suggestioni.

In queste parole, che suonano come una eloquente requisitoria contro la politica insidiosa della Russia, sta il punto più importante del discorso imperiale, considerato in relazione alle circostanze politiche del momento.

Accennando all'insurrezione dell'Erzegovina, il discorso loda il valore del popolo e dell'esercito: dice che quantunque la conferenza non abbia raggiunto lo scopo di un accordo definitivo, la Turchia cercò

peraltro di soddisfare i voti della potenza: si congratula della pace colla Serbia, spera nell'esito delle trattative col Montenegro; ed enumerando quindi le leggi delle quali dovrà occuparsi il Parlamento, soggiunge che la Turchia, colla nuova costituzione, cementerà quei legami di simpatia, che la uniscono alla famiglia europea.

Per quanto si voglia esser scettici sulla sincerità delle intenzioni liberali del Sultano, è un fatto che, dopo queste sue dichiarazioni, la Turchia occupa nella scala del progresso politico un gradino più elevato di quello del suo accanito e secolare avversario, la Russia, il solo Stato che ancora si regga in Europa con forme autocratiche.

SPESA STRAORDINARIA PER ACQUISTO D'ARMI

È stata distribuita ai deputati la Relazione dell'onor. Mezzanotte sul progetto di legge, che ora si discute alla Camera, per la spesa straordinaria per acquisto di armi da fuoco portatili e relative munizioni, buffetterie e loro trasporto.

La Commissione propone l'approvazione del progetto di legge con un emendamento all'articolo secondo, e la Relazione si chiude colle seguenti parole, che vengono dopo le spiegazioni che la Giunta dà circa il conto del ministero per fucili, buffetterie e munizioni:

La vostra Giunta riconosce la esattezza del conto, come quello che è giustificato dai risultati della fabbricazione finora eseguita, e dalle più accurate previsioni.

Dalla spesa totale debbonsi però fare due deduzioni: la prima di lire 1,500,000 già prelevate dal fondo di

riserva del bilancio passivo del 1876; l'altra di lire 10,000,000, dalle precedenti leggi stanziata, 5 milioni nel 1877, ed altrettanti nel 1878. Rimangono adunque lire 15,132,000, che il governo vorrebbe ripartite:

Per l'anno 1877	L. 5,000,000
Id. 1878	» 6,386,000
Id. 1879	» 3,746,000

Totale L. 15,132,000

Questa maggiore spesa altera l'equilibrio dei nostri bilanci?

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha fatto innanzi alla giunta le più esplicite dichiarazioni, per le quali, prendendo a base il riassunto generale degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877, risulta un avanzo disponibile di lire 10,455,241 33. Adunque la spesa come sopra distribuita, non potrebbe, secondo l'opinione dell'onor. presidente del Consiglio, turbare in modo alcuno l'equilibrio dei bilanci.

Senonchè è parso alla vostra Giunta che se scarsa è questa prima provvista di fucili, soverchio è il tempo che si domanda per compierla. Sarebbe invero desiderabile che i 446 mila fucili si trovassero esistenti almeno al 1 gennaio 1879; ed a questo scopo si propone un'aggiunta all'articolo 2 del progetto del ministero. Distribuire le lire 3,746,000, assegnate per l'anno 1878, agli stanziamenti del 1877 e 1878 equivale ad una semplice operazione di tesoro, ossia ad una innocua anticipazione di fondi. Speriamo che la Camera ed il Governo vorranno accogliere una tale proposta.

La vostra Giunta, unanime, ha deliberato di proporvi l'approvazione della legge. Uno dei suoi membri ha però chiesta la votazione per di visione sull'articolo 2, che è stato accolta ad unanimità per la spesa relativa all'anno 1877; e ad unanimità meno uno astenuto, per quella concernente agli anni 1878 e 1879

Conformemente poi a quanto innanzi è stato detto, la Giunta sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo, nella prossima esposizione finanziaria, indicherà i mezzi per provvedere almeno ai più urgenti bisogni della difesa nazionale, rinvia la discussione sulle condizioni dell'esercito alla discussione del bilancio definitivo della guerra, e passa alla discussione degli articoli. »

Ecco il progetto di legge quale viene proposto dalla Commissione all'approvazione della Camera. Il secondo comma in carattere corsivo dell'articolo secondo, è l'emendamento della Commissione:

Art. 1. — È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 15,132,000 per la fabbricazione di armi da fuoco portatili, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria, e trasporto delle medesime.

Art. 2. — La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue:

Anno 1877	L. 5,000,000
Anno 1878	» 6,386,000
Anno 1879	» 3,746,000

Totale L. 15,132,000

Le lire 3,746,000, stanziata per l'anno 1879, potranno essere spese anche negli anni 1877 e 1878, se la fabbricazione degli oggetti contemplati nell'articolo precedente potrà compiersi in tempo più breve.

Art. 3. — Le somme come sopra autorizzate per gli anni 1877 e 1878 sono aggiunte a quelle già state approvate rispettivamente per gli anni medesimi colla legge 29 giugno 1875.

Esposizione regionale di Rovigo

Nell'autunno avrà luogo in Rovigo una mostra provinciale dei pro-

dotti del suolo e del lavoro, come da Manifesto che quel Comitato direttivo si compiacque d'inviarci.

È aperto inoltre un concorso speciale per tutto ciò che riflette il prosciugamento artificiale dei terreni, al quale potranno prender parte tanto i nazionali che gli esteri con macchine, modelli, disegni e progetti, purchè convenientemente illustrati.

Saranno pure accettate le macchine agricole ed i concimi artificiali dei fabbricatori, che non appartengono alla provincia, però senza concorrere a premi. È fatta eccezione soltanto per le mietitrici, delle quali in particolar modo si vuol muovere la introduzione e diffusione.

Contemporaneamente, sotto gli auspici e direzione della Società Benvenuto Tisi da Garofolo, avrà luogo una esposizione di belle arti alla quale possono concorrere tutti gli artisti d'Italia.

Gli oggetti ammessi alla mostra provinciale saranno ripartiti nelle seguenti sezioni:

1. Agricoltura.
2. Industria e Manifatture.
3. Animali.
4. Opere dell'ingegno.

Ogni sezione sarà suddivisa in gruppi. Gli espositori saranno premiati con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e premi in denaro, sopra il verdetto pronunciato dai giurati del gruppo, al quale appartengono i loro prodotti, e secondo le norme di uno speciale regolamento che a tempo opportuno verrà pubblicato.

Il giorno dell'apertura della Esposizione, il numero dei premi, nonché le norme direttive, tanto per l'ammissione, quanto per l'invio dei prodotti, saranno resi noti con apposito programma.

Il Comitato Esecutivo

APPENDICE 45

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Le antiche delusioni che gli avevano tolto il sublime conforto della fede, ritornarono in folla davanti alla sua povera anima per persuaderla che anche colei in cui aveva creduto un istante di ritrovare la possibilità di una redenzione morale mediante un affetto puro e disinteressato, non aveva potuto resistere alle lusinghe di un miserabile orgoglio, ed era discesa facilmente a posporre alle promesse della opulenza i palpiti e le inclinazioni del cuore.

Amalia aveva dunque pensato di dare al calcolo l'apparenza del sacrificio, di evocare la memoria di una povera vittima dell'amore, per scusare l'indegno baratto della propria avvenenza colle fastose ma non accette tenerezze del marchese di Maxter.

Tale convinzione, noi ben sappiamo quanto fallace, aveva siffattamente esacerbato lo spirito di lord Warnel, che frugando nel proprio intelletto per ritrovarvi la frase colla quale avrebbe potuto presentarsi al rivale, non vi aveva rinvenuto che l'ingiuria e il sospetto.

Se egli aveva dubitato, disperato d'Amalia, che pure amava con tutta la forza

dell'anima, come avrebbe potuto nutrire fidanza nell'amicizia di Armando?

Nemmeno occuposi di esaminare sino a che punto il proprio amore per nobile giovane potesse esser noto al marchese. Sebbene martoriato da qualche tempo dall'avversa fortuna, lo scoppio tremendo dell'ira gli ricordò che egli poteva ancora minacciare, punire; e che se gli era inesorabilmente conteso dal fato di giungere all'ineffabile meta che si era prefisso, era però abbastanza forte per contendere ad altri quella stessa felicità.

Abbiamo veduto quale sventuratisima piega avesse preso il suo colloquio col marchese di Maxter, come quest'ultimo, di carattere non meno impetuoso nel giusto risentimento dell'orgoglio offeso, avesse annunziato la ferma risoluzione di tradurre in atto un progetto che sino allora era soltanto balenato nella sua fantasia, e quale vicendevole minaccia di guerra e di sangue si fossero scagliate, lasciandosi, i due gentiluomini.

La sera del giorno istesso, poche ore dopo che Edgardo si fu diretto verso Londra, il marchese di Maxter cavalcava per Rosendal, dove l'abbiamo veduto giungere e domandare al visconte Guglielmo la mano di Amalia.

Perchè mai lord Warnel non si era ricordato di Enrico di Stenback e non aveva voluto indirizzarsi a lui per ottenere aiuto o consiglio prima di rivolgersi ai Vendicatori?

Enrico era di tempra sensibilissima, lo amava troppo, pensava Edgardo. Avrebbe paventato per lui, tremato per Amalia e consigliato la calma, la rassegnazione e l'oblio.

E ciò bastava perchè il proscritto, nonchè desiderio, provasse ripugnanza

di avvicinarlo. Dominato dall'ira, egli voleva ottenere vendetta. Che gli sarebbero valsi i conforti dell'amicizia e della ragione? Decise dunque che Enrico di Stenback ignorerebbe la sua presenza in Inghilterra.

Unitamente a lord Warnel, arrivava in Londra, al palazzo della duchessa d'Algisio, la notizia degli avvenimenti che abbiamo descritti.

La duchessa aveva forse un complice a Maxter? Chi poteva egli essere?...

Il lettore non avrà certamente dimenticato Lodovico.

XXX.

Giunti gli animi al più alto grado di esasperazione, inevitabile il cozzo delle passioni e degli interessi, la suprema catastrofe del dramma che abbiamo impresso a narrare non poteva più a lungo rimanere sospesa.

Poichè Armando si era deciso a precipitare il suo matrimonio colla viscontessa di Rosendal, sedotto dalle attrattive di Amalia come dal desiderio di attestare col fatto il nessun conto in cui teneva le minacce di Edgardo, si rivolse con tutta la maggiore sollecitudine ad affrettare il giorno degli sponsali.

Il castello di Maxter popolosi di una folla di artisti ed operai venuti dalla capitale per ridonare alla sua antica magnificenza un nuovo splendore. Ogni giorno arrivavano innumerevoli gli acquisti di mobili e di arredi fatti per conto del nobile fidanzato nelle ricche manifatture di Parigi e di Londra; gli splendidi equipaggi ed i cavalli delle migliori razze ingombrarono le ampie rimesse e le scuderie regolate secondo gli ultimi precetti dell'arte ipica; nuove le livree dei valletti e dei pala-

renieri, nuovi i tappeti, i magnifici cristalli di Venezia e ovunque i fiori più rari; nuovo il vasellame d'argento e di porcellana di Sevres, tutti ornati dell'antico stemma dei Maxter, inquadrate con quello della nuova marchesa.

Amalia, dal canto suo, non trovava la forza di rallegrarsi della decisione presa — poichè l'amore le ferveva sempre ardentissimo nella mente e nel cuore. Memore del momento supremo in cui aveva confessato a lord Warnel nella caverna di Reynold, il tenero sentimento che le aveva ispirato, — provava in pari tempo una certa impazienza di le garsi indissolubilmente al marchese di Maxter. La coscienza di nuovi doveri e del carattere sacro del nodo che doveva avvincerla a lui, l'avrebbero sostenuta, e impedito di mancare alla sacra promessa fatta al letto di morte della contessa Edita.

La Povera fanciulla capiva che, abbandonata a se stessa, non avrebbe lungamente saputo resistere alla propria passione!

Edgardo l'amava tanto, si trovava così vicino — egli che aveva disperato di mai più rivederla! — le aveva scritto con tanta tenerezza, che Amalia sentiva ogni giorno vacillare maggiormente la presa risoluzione. Temeva di non saper resistere fino alla fine, temeva di diventare spregiurata!... e questo pensiero la spaventava.

Se avesse ceduto, che avrebbe mai detto il padre suo? Avrebbe egli consentito ad unirla con un uomo contro il quale la legge aveva scagliato i suoi strali? Avrebbe potuto seguirlo nel calle doloroso dell'esilio? E non sarebbe morto di dolore qualora sua figlia l'avesse accettato sposo senza il di lui consenso?

No, no, se alcuno doveva soffrire e sacrificarsi, Amalia doveva essere la vittima. Era scritto: l'amore di Edgardo portava sventura.

Un'altra dolorosa circostanza venne ad accrescere la sua desolazione. Enrico di Stenback ricevette l'ordine di raggiungere immediatamente il suo reggimento che partiva per l'India.

Le veniva tolto anche l'unico amico col quale potesse liberamente parlare di una persona amata, di Edita; col quale avesse potuto mostrarsi triste, sicura di essere ascoltata e confortata coll'istinto delicato e gentile di un cuore degno di comprendere il suo.

La presenza di Enrico la rassicurava anche pensando alla sorte che poteva incontrare lord Warnel ostinandosi a rimanere in Inghilterra in onta alla legge.

Più volte Amalia aveva sentito correre sino alle labbra la confessione dell'ultima notizia avuta dell'abboccamento a lei chiesto da Edgardo. Ma sempre un senso arcano di reticenza e di pudore aveva impedito di compiere il divisato progetto.

Oh! se la misera avesse potuto conoscere quali tremendi propositi si avvicendavano allora nella mente di Edgardo Warnel, non avrebbe certamente esitato a tutto confessare ad Enrico perchè egli giungesse a trovare nella sua amicizia e nella sua eletta indole di gentiluomo un mezzo di scongiurare gli avvenimenti e la collera disperata di un infelice furibondo d'amore!...

Ma non si piega il destino!...

Enrico di Stenback partiva per le Indie senza che Amalia avesse parlato. Il solo uomo che avrebbe forse potuto cambiare o temperare gli eventi si allontanava per lungo tempo e non so-

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Ieri sera S. M. il Re diede un pranzo di gala al Quirinale in onore dell'esercito. Erano invitati i ministri della guerra e della marina, il generale Durando presidente del supremo tribunale militare, il generale Cosensz comandante la divisione militare di Roma e tutti i capi di corpo e di servizio residenti nella capitale. Fra gli invitati erano pure i diversi addetti militari alle ambasciate e legazioni estere. Mancava il generale Nowitzky, addetto militare alla ambasciata russa, a motivo d' infermità.

Il ministro della guerra era seduto a destra di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita ed il ministro della marina a sinistra del Re. Dopo il pranzo, il Re e i Reali Principi si intrattenero affabilmente con tutti gli invitati.

Con questo pranzo è chiusa la serie dei pranzi di Corte per la stagione attuale. (Fanfulla)

FIRENZE, 19. — S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano ha inviato lire 100 al Comitato per le feste popolari di S. Giovanni Battista.

TORINO, 19. — L'ambasciata birmana fu ricevuta ieri dal principe di Carignano, quindi visitò l'Istituto internazionale dove ebbe bellissima accoglienza. Si parlò d'importanti nuovi rapporti da stabilirsi fra l'Italia e la Birmania. (Disp. del Fanfulla)

PARMA, 18. — Ieri il giornale Presente è stato sequestrato per ordine del Procuratore die Re.

GENOVA, 19. — Non è vero che il maestro Petrella sia all'Ospedale, come hanno affermato alcuni giornali di Napoli. Egli è bene alloggiato in una casa, ove riceve visite e specialmente quelle dei membri della commissione formatasi spontaneamente per soccorrere nella sua malattia, la quale non pare che sia molto grave.

NAPOLI, 18. — Togliamo dal Piccolo:

Oggi moltissimi proprietari napoletani terranno un'adunanza per studiare il progetto di legge relativo ad una nuova revisione della tassa sui fabbricati.

A questo siamo intanto: che, mentre si sperava dal 18 marzo 1876 avere scemate le gravezze, ci dobbiamo riunire il 18 marzo 1877 per ottenere che le gravezze non sieno aumentate.

Il sindaco di Napoli ha ricevuto dal sindaco di Genova il telegramma seguente:

«Maestro Petrella trovasi alloggiato casa privata, diligentemente curato. Prefetto e sindaco preso iniziativa nulla manchi esimo maestro; fu già provveduto e si provvederà ulteriormente. Perciò non esatte asserzioni esimo maestro trovarsi abbandonato ospedale.»

Annunziamo con dolore che il senatore Mariano D' Ayala è gravemente infermo.

PALERMO, 15. — La città fu contristata iermattina da due reati di sangue. In via Mastrangelo un toritore che se ne stava lavorando dinanzi alla porta di casa fu aggredito dal proprio cognato che gli esplose contro un colpo di pistola traversandogli il corpo parte a parte. A quanto pare, il toritore che era diviso dalla moglie rifiutava di darle i mezzi di sussistenza ed il fratello di lei dopo aver cercato tutti i mezzi per convincere il cognato a pagare era ricorso alla vendetta.

L'altro delitto fu commesso in via del Molo. Un tale volendo vendicarsi di un tal Mamone che avea schiaffeggiato suo padre, lo aggredì alle spalle e a colpi di pugnale l'uccise. L'uccisore venne arrestato.

Il Precursore di Palermo assicura che l'onor. Pellegrino deputato del collegio di Messina, intende dare le sue dimissioni da professore e ripresentarsi al suo collegio.

GIRGENTI, 18. — Un dispaccio da Girgenti ci annunzia che l'autorità giudiziaria di quella città inflisse ammonizione a molti benestanti complici della maffia. L'impressione prodotta da queste energiche misure della magistratura, fu straordinaria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggiamo, registrata in un giornale parigino, la morte del sig. Enrico de Cadoudal discendente diretto di Giorgio di Cadoudal famoso cospiratore legittimista. Enrico di Cadoudal, figlio del conte di Chambord, s'era arruolato come soldato semplice ed aveva fatto le campagne d'Africa, di Crimea, d'Italia, del Messico e quella di Francia. Era molto conosciuto

dalla gioventù alla moda, di Parigi. Egli è morto all'ospedale.

Il commissariato generale dell'Esposizione del 1878 sembra destinato ai giornalisti una sala nella quale potranno abbozzarsi e tenere le loro riunioni.

19. — Si ha da Parigi:

Lo stato di salute dell'imperatrice Carlotta, vedova di Massimiliano di Austria, è gravemente peggiorato. Essa è agitata continuamente da accessi di follia; temesi una catastrofe.

Il falso annunzio dell'arrivo del principe imperiale a Tolone produsse una grande emozione a Marsiglia e a Tolone.

(Disp. del Fanfulla)

GERMANIA, 18. — La National Zeitung nota tanti sintomi che indicano volere la Corte di Roma ricominciare più accanita la lotta, e più significante di tutti è il decreto di Pio IX del 20 gennaio di quest'anno che esige che i vescovi e gli alti dignitari della Corte romana riconoscano separatamente il primato e l'infalibilità del pontefice romano «per potere così rigettare coloro che non si prestano al giuramento e riserbare i posti di fiducia alle persone devote e fedeli alla Santa Sede. Con questo decreto non è più possibile la passiva sottomissione degli alti dignitari al dogma dell'infalibilità, ed i vecchi cattolici vengono direttamente colpiti. Osserva che è strano che il mondo debba adesso rimpiangere la morte dell'Antonelli e la moderazione relativa del tempo del suo ministero. Crede però che la guerra aperta che dichiara Roma ai diversi Stati, spingano questi ad unirsi per farle fronte.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — La Neue Preie Presse seguita a combattere l'idea del protocollo e bisimila la Russia che si compiace coi suoi armamenti a porre in iscompioglio l'Europa. Crede che se la Russia potesse ottenere di abrogare il trattato di Parigi, avrebbe completamente raggiunto il suo scopo, ma vedendo che non può aspirare a tanto si contenta di gettar gli occhi sopra alcuni punti del medesimo.

L'articolo per esempio che assicurava la neutralità del mar nero è stato in parte cancellato dal principe Gortschakoff nel 1870. Però è sempre in vigore quello che tosse alla Russia un pezzetto della Bessarabia, incorporandolo alla Moldavia. Pare adesso che la Russia cerchi d'ottenere ciò che le fu tolto, e questo dubbio solo ha fatto sorgere malcontento a Bukarest.

La risoluzione dipende dalle potenze e resta a vedere se esse vorranno modificare la carta d'Europa a favore della Russia.

La Deutsche Zeitung annette grande importanza alla proposta Sturm che chiede dei cambiamenti nella legge sulle delegazioni; dice che non bisogna considerarla come una proposta accademica; ma bensì pratica e crede che i contribuenti austriaci s'accoglieranno in questi dieci primi anni, nei quali è stato chiuso il pareggio, quanti aggravii avrebbero da sopportare se la Camera non facesse caso alcuno della proposta Sturm.

La Varstadt Zeitung non crede opportuna l'epoca scelta dal club progressista per risolvere la questione delle delegazioni; e ritiene che la proposta Sturm non produrrà altro che disunione nel seno del partito costituzionale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo contiene:

Regio decreto 1 marzo, che delega agli intendenti di finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate nell'interesse dell'erario dai ricevitori del lotto.

Regio decreto 18 marzo, che forma comuni di Chiaravalle, Camerata Piccola e Falconara Marittima una sezione di somma del collegio di Jesi, con sede in Chiaravalle.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI PADOVA

Relazione del Consiglio di Presidenza all'Associazione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale. (Continuazione)

L'Associazione costituzionale di Roma ha presentati rispetto alle elezioni amministrative due importanti quesiti sulla composizione di seggi elettorali, e sul modo di votazione, diretto a dare anche alle minoranze un'adeguata rappresentanza nei corpi elettivi.

Il vostro consiglio reputerebbe assai conveniente che l'ufficio elettorale fosse tutto composto di magistrati, o prendesse almeno dall'autorità giudiziaria il presidente; ma considera l'attuazione d'una tale riforma come assai difficile, speciale mente se si volesse che tali presidenti fossero presi dal personale di tribunali di circondario in riguardo della maggiore autorità, del maggior disinteresse e della maggiore indipendenza. Anche per l'intervento di notai nei seggi elettorali la difficoltà sarebbe gravissima specialmente perchè non ogni Comune ha residenza notariale; nei Comuni che la hanno si potrebbe utilmente demandare ai notai le funzioni di segretari dei seggi.

Dal resto, per poco che gli elettori sieno solleciti dei loro diritti, e quando si accogliesse il principio e fosse possibile l'attuazione della rappresentanza proporzionale nella costituzione dei seggi, ritenersi che non dovrebbe mancare quel controllo, che è la garanzia della lealtà delle elezioni.

Questa potrebbe fors'anco essere opportunamente assicurata col deferire in parte al Governo in parte al Consiglio Comunale ed in parte al Consiglio Provinciale la nomina dei seggi elettorali.

La questione della rappresentanza proporzionale, se merita attenzione riguardo alle elezioni politiche, la merita ancora più nelle amministrative, e se venisse accolta la massima che ciascun elettore possa proporre soltanto 3/4 dei nomi da eleggersi, forse le lotte elettorali amministrative perderebbero molto di asprezza. Per altro il problema è assai grave e merita uno studio molto accurato.

Il progetto accoglie la riforma, tanto combattuta in Francia, della elezione del Sindaco per parte dei Consigli comunali. Quando si consideri l'autorità, di cui il Sindaco abbisogna rispetto al Consiglio ed agli amministrati, si manifesta certamente opportuno che alla sua nomina non sia estraneo il voto del Consiglio; quando si considerino le attribuzioni, che deve sostenere quale ufficiale del Governo, sembra giustificata la nomina reale.

Ma è egli necessario che il Sindaco sia anche ufficiale del Governo? È necessario che al Sindaco sia attribuita la responsabilità della tenuta dei libri dello Stato civile, e dei provvedimenti d'urgenza pel pubblico interesse? Ciò non si può negare nei Comuni di seconda classe, e potrebbe soltanto contestarsi nei Comuni di prima classe, ove il Governo tiene altri funzionari idonei. Ma se la duplice qualità devasi tollerare nei piccoli Comuni, non v'ha ragione di ripudiarla nei Comuni maggiori, dove la scelta dei Sindaci può cadere più facilmente su persone di eminente carattere e capacità.

Volendosi trovare un temperamento, sembrerebbe meritevole di attenzione quello che il Consiglio formasse una terna e il Governo facesse la nomina nei limiti di quella. Certo il Governo non posterebbe senza gravi motivi il primo dei propositi, ma la facoltà di farlo costituirebbe una duplice garanzia, prima e principale quella che il Consiglio si asterrrebbe nella maggior parte dei casi dal proporre persona che non fosse per ogni riguardo idonea, indi l'altra che una scelta, fatta con poca ponderazione od in persona non idonea, potrebbe non essere sancita.

Il progetto, adottando per massima la mera elezione del Sindaco da parte del Consiglio, ha creduto provvedere in duplice maniera al correttivo, e cioè colla facoltà nel Prefetto di mandare un regio Commissario, qualora il Sindaco non prenda i provvedimenti necessari di sicurezza pubblica e d'igiene, e colla facoltà nei Consigli di pronunciare la rimozione del Sindaco sopra proposta o del Prefetto o di un terzo dei consiglieri.

Il primo di questi correttivi dovrebbe essere applicato anche nel caso di trascuranza nell'adempimento degli altri obblighi incombenti al Sindaco quale ufficiale del Governo (articolo 90); ma tanto l'uno che l'altro dei due rimedi promoverebbe certamente passioni ed attriti, ed è perciò che il vostro Consiglio, riconoscendo opportuno che la possibilità di questi provvedimenti sia per casi straordinari mantenuta, reputerebbe non disprezzabile un temperamento, che valesse a prevenirne la troppa frequente applicazione.

Nel progetto di legge del 1865 la tutela dei comuni e provincie e delle opere pie era affidata soltanto agli organi governativi, gli affari della Provincia erano lasciati ai soli organi elettivi; un emendamento accolto quasi di sorpresa, ha attribuito alle Deputazioni provinciali l'esame

e l'approvazione di affari di mero interesse comunale.

Della tutela delle opere pie contemplata dall'art. 180 n. 12 della legge attuale non parla il progetto; forse si sta studiando la riforma anche della legge sulle opere pie, e si riserva in essa di stabilire definitivamente sull'argomento.

I consigli di prefettura vengono a cessare, cessano le sottoprefetture e i commissariati distrettuali; nei centri distrettuali possono invece stabilirsi uffici speciali di pubblica sicurezza con delegazione pure di altre attribuzioni. Il Prefetto cessa d'essere il preside della Deputazione Provinciale e si restringe agli uffici di vigilanza. Esso conserva il diritto preziosissimo di far opposizione alle deliberazioni:

a) Quando sieno infette di vizi di forma implicanti nullità.

b) Quando si trovino in opposizione alle leggi.

È salvo in ambo i casi il ricorso in via giudiziaria alle Corti di appello e di cassazione, da essere esaurito in via speditiva.

Del Consiglio di Stato non si fa più parola, probabilmente perchè se ne tema o se ne desidera la soppressione o la riforma, ed anco il Ministero dell'interno deve celare la sua mano dietro la figura del Prefetto.

Le Provincie ed i Comuni di prima classe sono svincolati da ogni tutela, rispetto all'interna amministrazione. Per gli argomenti, che secondo la legge vigente erano nei Comuni soggetti all'approvazione della Deputazione provinciale, e per le provincie al placito del Consiglio di Prefettura e del Ministero il progetto esige la ripetuta deliberazione, e sempre con un numero di votanti non inferiori ai due terzi dei consiglieri. (Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Prefetto. — Sappiamo che nella seduta di ieri sera il ff. di Sindaco diede comunicazione alla Giunta di una gentilissima lettera del nuovo Prefetto commendatore Eugenio Fasciotti, colla quale, annunciando il suo arrivo entro la settimana, rivolge al nostro ff. di Sindaco, alla Giunta e alla illustre città di Padova un cordiale ed affettuoso saluto, ed esprime la fiducia di poter riuscire nel suo difficile compito mercè la concordia tra l'autorità e la cittadina rappresentanza, mercè la reciproca stima e la stretta osservanza della legge.

Liste elettorali. — La Giunta Municipale vuol far tanto il bucato in famiglia a proposito della revisione delle Liste elettorali, che senza essere obbligata dalla legge, pubblicò fin dal 14 genn. p. p. sotto il N. 985 un avviso pregando i cittadini a coadiuvarla nell'importante lavoro, e ricordando ad essi tutti gli articoli della Legge Comunale, che vi hanno rapporto. La Giunta Municipale ebbe poi tanta fretta di fare il bucato in famiglia, che mentre il Consiglio Comunale di Venezia decretò definitivamente la lista amministrativa, il nostro non sarà chiamato a farlo che pel 4 aprile p. v. E non poteva essere altrimenti, avendo dovuto esser attendere le decisioni del Ministero rispetto al mutamento di rappresentanza, ed essendosi studiata di redigere la lista con la maggiore esattezza possibile.

A completare infine le informazioni aggiungiamo, che le Liste rimangono esposte all'esame del pubblico dal 18 a tutto il 26 corrente, e lo rimarranno di nuovo dopo l'approvazione del Consiglio per altri otto giorni (art. 31 della Legge Com. e Prov.).

I cittadini adunque hanno avuto a loro disposizione un tempo non breve per esercitare i loro diritti, e cioè, dal 14 gennaio a tutt'oggi, e ne avranno dall'altro come dicemmo dapprima.

Dal resto credano pure i nostri sospettosi oppositori, che qui siamo a Padova e non... in China, e che per fortuna conosciamo solo di nome i blocchi e le pastelle, di cui farò così buona prova gli elettori... chinesi.

Mutamento di rappresentanza. — Non intendiamo di contrastare agli avversari la soddisfazione di essere gli ultimi a parlare sulla questione della mutazione di rappresentanza del nostro Consiglio Comunale.

Non possiamo però astenerci dall'osservare ancora una volta che la legge vigente sull'Amministrazione Comunale e Provinciale contempla un solo caso di scioglimento dei Consigli Comunali e Provinciali ed è quello previsto dall'art. 235 per gravi motivi di ordine pubblico.

Nessun dubbio può sorgere quindi, che all'articolo stesso si riferiscono l'art. 151, pel quale in caso di scioglimento del Consiglio Comunale l'Amministrazione del Comune viene affidata ad un Delegato straordinario nominato dal Re a carico dell'erario Comunale, e il 201 che provvede nel caso dello scioglimento del Consiglio Provinciale con l'affidare al Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura, le attribuzioni devolute per legge alla Deputazione Provinciale.

La giurisprudenza, si è detto, non è la legge, ma dopo l'enunciazione di questo principio è strano che qualcuno mostri poi credere che dai pareri del Consiglio di Stato, specialmente quando la legge non impone di consultare quel Consesso, possa derivare alcun obbligo positivo al potere esecutivo, obbligo che nel caso concreto si estenderebbe, secondo l'opinione di taluno, sino all'adozione di un provvedimento gravissimo, non voluto dalla legge, e che avrebbe leso insieme la libertà del Comune e il rispetto della sua rappresentanza legale.

Il Consiglio di Stato per la sua istituzione, o dà pareri sopra oggetti nei quali il Ministero può facoltativamente richiederlo, o dà pareri sopra oggetti nei quali la legge richiede il suo voto, o delibera con propria giurisdizione sopra oggetti deferiti alla sua competenza. La legge stabilisce anche in qual caso, se il provvedimento fosse contrario al parere del Consiglio di Stato, si dovrebbe sentire il Consiglio dei Ministri.

L'art. 202 della legge Comunale e Provinciale stabilendo quando i Comuni e le Provincie possono mutare di rappresentanza, nulla determina riguardo alla forma di tale mutazione; non prescrive lo scioglimento dei Consigli, non prescrive il parere del Consiglio di Stato, come non lo prescrive per caso contemplato dall'art. 235 (scioglimento dei Consigli).

La responsabilità dei provvedimenti resta quindi tanto più assolutamente al potere esecutivo per effetto della legge.

Dal resto, noi non ci occuperemo più di siffatto argomento, e ci basterà di aver persuasi i lettori che qui non occorre né lo scioglimento del Consiglio, né l'invio di un Regio Delegato e che taluno, superando le sue tenerezze per Nicotera, alle quali non partecipiamo affatto, ha in questa circostanza condannato a torto, e forse avec intention, le disposizioni del Ministero.

Teatro Concordi. — Io l'aveva presentito; ieri sera la bella Transeveterina non s'è lasciata vedere. Era indisposta e me ne duole. La Fornarina (al mondo signora Adelina Marchi) s'è buscato un potente raffredore, e forse temendo di non poter parer convenientemente la diva ispiratrice del Sanzio, sarà andata probabilmente a letto a rifarsi la voce. L'idillio del Marengo deve essere la gran bella cosa quando si mette a farvi la prima figura una donna come la Marchi. Ma ieri ci han rimandato a bocca asciutta. Pazienza! sarà per un'altra sera. Intanto mando alla signora Adelina i miei voti più sinceri perchè abbia a ristabilirsi prestissimo.

La Bolla di saponi, sostituita all'idillio Raffaello e la Fornarina, andò discretamente.

Al 1° aprile la Reale Compagnia del cav. Alemanno Morelli comincerà la sua recita. Ci si promette un mondo di cose nuove e che a quest'ora ha fatto il giro con successo clamoroso, di quasi tutti i teatri d'Italia. Avremo finalmente anche noi la Dora famosissima, e per me più che tutto, la Messalina del Gossa, interpretata dalla Tessoro-Guidone.

Teatro Garibaldi. — Venerdì sera, 23 corrente, alle ore 8 precise, la Società Filodrammatica Iride-Concordia darà un privato trattamento, rappresentando:

- 1. El venditore de giornali, e la cantante, scherzo-comico.
- 2. Un pugno incognito, commedia di Bersezio;
- 3. Meglio soli che male accompagnati, commedia di F. Colletti.

V'interrà la banda musicale Unione.

Alla porta si raccoglieranno offerte per la disgraziata famiglia del defunto Galimberti, già portiere di questo teatro.

L'idea di un'opera benefica contribuirà maggiormente a richiamare in teatro i padovani noti per la loro proverbiale filantropia.

Becesso. — Annunziamo con rammarico la morte avvenuta il 18 corrente della nobile signora Zenobia Zugni-Tauro Bellati.

La perdita di questa virtuosa signora lascia un gran vuoto nella casa, dove il marito ed i figli la circondavano di rispetto e di amore.

Tassa sui fabbricati. — Mandano per dispaccio da Napoli, 18, alla Perseveranza:

Oggi si tenne una grande adunanza di moderati conservatori per discutere sulla proposta di legge per la revisione della tassa sui fabbricati.

Un'adunanza così importante non si tenne mai qui a proposito di questioni di pubblico interesse.

Cinquecento possidenti v'erano invitati. I presenti, in numero di più centinaia, non capivano nella sala. Teneva la presidenza il senatore Gallotti. Parlarono De Zerbi, che espone il tenore della legge, il Duca di Castellaneta, l'ex deputato Orlandi, e il marchese Della Valle, i quali furono tutti applauditissimi.

Venne poscia votato un ordine del giorno del principe di Cellamare, secondo il quale, «l'adunanza crede lesa la missione conservativa della proprietà e violato lo Statuto dalla sostituzione di Commissioni speciali ai giudici ordinari per l'accertamento dell'imposta.»

I promotori dell'adunanza provaranno simili proteste da altre città, e ripeteranno, bisognando, la convocazione dell'assemblea.

Vescovo e Prefetto. — In una corrispondenza da Rovigo, al Tempo di Venezia troviamo la seguente lettera che il prefetto di quella città ha indirizzata al vescovo, il quale gli aveva annunziata la celebrazione d'una funzione religiosa pel natalizio di Sua Maestà:

All' Ill. e Rev. monsignor Emanuele, vescovo di Adria.

Accolgo con lieto animo il grazioso invito, che piacque a V. S. Reverendissima indirizzarmi con la lettera del 5.

Intanto mi valgo di questa propizia occasione per manifestarle il mio vivo compiacimento nel veder in questa diocesi cui Ella per gli eccelsi meriti che la distinguono sta a capo, divise le gioie nazionali dal Sacerdozio, che spontaneo si appresta a festeggiare con i sacri riti il natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, cui noi italiani dobbiamo la fortuna e la grandezza della patria nostra. Questo esempio di civile concordia e di virtù evangelica mi è argomento a sperare che presto, cessati i domestiche dissidii, la nostra diletta Italia, antica madre di sapienza, possa con il concorso delle varie forze vive della nazione riprendere nella civiltà mondiale il posto glorioso, che ha diritto di pretendere per il genio che la informa e per le gloriose tradizioni che in altre età la resero illustre.

Gradisca Reverendo monsignore gli attestati di vera stima e considerazione.

Il prefetto

ALFONSO GENTILI

Suicidio del generale Barth. — Un distinto ufficiale superiore dell'esercito austriaco, il generale maggiore Guglielmo Barth, pose fine, il 14 corrente, in Vienna, ai propri giorni.

Dai giornali viennesi fogliamo, su questo luttuoso avvenimento, i seguenti particolari:

«Guglielmo Barth, che fu promosso a generale maggiore il 19 aprile 1875, venne tosto trasferito da Praga, ov'era di guarnigione, a Vienna, per coprirvi la carica di capo-sezione del Ministero della guerra (terza sezione), dalla quale venne esonerato nell'autunno dell'anno scorso. In quest'ultimo settimana, nel contegno di Barth era subentrato un considerevole cambiamento. Si era impossessata di lui una malinconia che andava di giorno in giorno aumentando, senza che se ne conoscesse il motivo. Egli era caduto nelle mani di alcuni usurai, e la sua posizione e la sua onoratezza non gli permettevano di dichiarare la propria insolenza, né aveva il coraggio di confidare la propria posizione agli amici. Alcune lettere minacciose, che il generale ricevette in questi ultimi giorni dai suoi creditori, lo indussero a porre ad effetto il proponimento di uccidersi. La mattina dal 14 egli si allontanò dalla sua abitazione, lasciando ivi parecchie lettere dirette all'ufficio del Gran maggiordomo, al Comando generale di piazza ed ai suoi congiunti. Esse furono rinvenute appena a mezzogiorno, e dal loro contenuto si ebbe contezza del luttuoso avvenimento.

«Da parte dell'autorità di pubblica sicurezza si fecero tutte le indagini possibili per rinvenire il generale, ed impedirgli di attentare alla propria vita, ma inutilmente.

A mezzogiorno egli comparve nello Stabilimento di bagni Diana nella Leopoldstad, ove chiese uno stanzino separato. Dopo alcuni minuti, g'inservienti del bagno udirono un colpo di pistola. Si accorse nello stanzino e si rinvenne il generale disteso sul canapè, intriso di sangue. Il generale Barth si era spogliato, ma aveva indossato nuovamente il mantello, tirandosi un colpo di revolver nella tempia sinistra. La morte fu istantanea. Dopo un'ora incirca il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale militare. Il generale maggiore Barth, che aveva 60 anni, era possessore della croce del merito militare con la decorazione di guerra.

La famiglia Marcon dà il doloroso annuncio della mancanza a vivi del loro caro congiunto
Giov. Batt. Marcon
avvenuta alle ore 2 1/2 antimeridiane d'oggi.

Agostino Ballati e figli ringraziano vivamente tutti quelli che, associandosi al loro dolore, contribuirono ad onorare con atti pietosi la memoria della loro carissima estinta.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 18
NASCITE
Maschi n. 4 — Femmine n. 4
MATRIMONI
Coppio Raffaele fu Isacco, negoziante, celibe, di Venezia, con Angeli Erminia di Felice, possidente, nubile, di Padova.
Peron Olivo fu Paolo muratore, celibe, con Schiavon Ragina di Antonio, fittavola, nubile.
Cesaro Antonio fu Luigi fittavolo, celibe, con Bilato Luigia, fittavola, nubile.
Tutti di Padova.

MORTI
Longo Emanuele di Antonio, d'anni 25 contadino, di Francavilla (Lecce).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
21 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 n. 7 s. 15.1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 12.2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 marzo	Ora 9 a.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. a 0° — mill.	781.9	781.3	783.6
Termom. centigr.	+10.2	+13.9	+11.9
Tens. del vapore a 0°	9.17	9.12	9.19
Umidità relativa	96	77	88
Dir. e for. del vento	NE 1	NO 2	E 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima — + 14,0
minima — + 11,6
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 m. 1,5

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:
Roma, 2.
Nel concistoro di stamane il Papa aprì e chiuse la bocca ai cardinali Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Sbarretti e Defalloux, e consegnò loro l'anello e l'assegno del titolo cardinalizio. Nominò alcuni vescovi, fra cui Laspro a Salerno, Foschia a Cervia e Desimone a Bova.

Napoli, 20.
Il Re non potendo venire il giorno due aprile all'apertura dell'Esposizione artistica, l'apertura si proroga al giorno otto.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Crispi

Tornata del 20 marzo

Il Presidente annunzia dallo scrutinio di ballottaggio fatti ieri essere risultati eletti Angloni e Toccanelli a membri della commissione d'inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia. Egli annuncia pure che, della votazione parimente fatta per la nomina d'un commissario alla biblioteca della Camera, niuno avere ottenuto la maggioranza, perciò doversi procedere ad un ballottaggio fra i deputati Delzio e Mercurio. Vi si procede e, tardandosi inquanto a raggiungere il numero legale, si ordina la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale del nome degli assenti.
Quindi si continua la discussione

generale sul progetto di spesa straordinaria per la provvista delle armi da fuoco e relative munizioni.

Morana esamina come la passata amministrazione della guerra abbia corrisposto alla fiducia che la Camera aveva risposto in essa, opinando non abbiasi dato soddisfazione alcuna massime riguardo all'armamento dell'esercito, cui non provvide quanto poteva e doveva. — Esamina inoltre il presente progetto, che approva, ma non lo giudica sufficiente. Chiede che si presenti un disegno di legge, che interamente soddisfaccia ai bisogni ordinari e straordinari dell'esercito.

Ricotti risponde agli appunti fatigli dal proponente relativamente alla provvista d'armi e munizioni, recando cifre ed aggiungendo spiegazioni.

Ciononostante Morana insiste nelle sue critiche.

Il seguito a domani.
(Agenzia Stefani).

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie pervenute da Roma ci assicurano che il discorso pronunziato dall'onor. Ricotti, alla Camera dei Deputati, nella seduta del 19 corr., ha fatto nei circoli politici ottima impressione.

Egli ha distrutto, ragionando con tutta la calma possibile in una questione che lo riguardava personalmente, le infondate accuse degli avversari, ed ha inflitto loro una lezione di aritmetica rettificando gli errori di calcolo nei quali erano caduti.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 20. — Rend. it. 79.85 79.95
I 20 franchi 21.60 21.61
MILANO, 20. — Rend. it. 79.95 80.00
I 20 franchi 21.59.
Sete. Scarse ricerche: pochissimi affari.
LIONE, 19. — Sete. Pochi affari.

CORRIERE DELLA SERA

21 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 marzo

La discussione del progetto di legge sulla spesa straordinaria di 15 milioni di lire per acquisto d'armi cominciò ieri alla Camera con molta calma e temperanza. Auguriamoci che tutti gli oratori sappiano mantenere la moderazione di quelli che hanno parlato ieri. Primo a prender la parola fu l'onor. De Renzi, il quale ha fatto un discorso povero di idee, e privo di qualsiasi considerazione elevata. Mi duole esprimere questo giudizio circa il discorso d'un uomo che ha ingegno, ma è fuor di dubbio che l'onor. De Renzi parlò ieri come avrebbe potuto discorrere uno degli ultimi del suo partito. L'onor. Favale, che ha discorso dopo il deputato di Capua, svolse concetti affatto opposti a quelli dell'onor. De Renzi, imperocché mentre questi eccitò il ministero a profondere il denaro negli armamenti, l'onor. Favale, ripetendo ciò che aveva detto nel 1875, sostenne che le preoccupazioni finanziarie devono indurre l'Italia quasi a far senza dell'esercito. L'onor. Favale manifestò idee che pochi in Italia dividono, poichè se v'ha nel nostro paese istituzione che debba essere sviluppata, a costo di qualsiasi sacrificio, è certamente quella dell'esercito, gloria e speranza della nazione e presidio della sua unità e indipendenza.

Il discorso fatto dall'onor. Ricotti fu una giustificazione precisa e convincente di tutte le previsioni che la precedente amministrazione aveva fatte circa le spese militari e l'organizzazione dell'esercito.

L'onor. deputato mise in serio imbarazzo il Ministro ed il Relatore dei quali notò molti errori di calcolo, errori che produssero giudizi fallaci ed apprezzamenti inesatti. Udiremo la risposta del Ministro. Non udiremo forse quella del Relatore, imperocché l'onor. Mezzanotte, che di questioni militari si intenda quanto di ricerche di milioni, avrà assai probabilmente la prudenza di non impacciarsi a discutere con un uomo come il Ricotti, del quale tutti, gli amici come gli avversari politici ri-

conoscono la somma competenza nella materia. All'onor. Mezzanotte basti la gloria d'aver firmato la Relazione e lasci ad altri il compito di sostenerla, come nel 1874 lasciò ad altri l'incarico di sostenere la discussione della legge sulla circolazione cartacea, della quale era riuscito, non si sa perchè, ad essere relatore.

La discussione durerà alcuni giorni e l'onor. Ricotti parlerà, certo, nuovamente.

Il ministro Melegari ha detto ieri chiaro e tondo che non vuol discussioni sulla politica estera, finchè non sieno distribuiti ai deputati i documenti diplomatici... i quali saranno distribuiti quando cominceranno le vacanze della Camera. E così si rialzano le istituzioni parlamentari, rendendo inutile il diritto d'interpellanza dei deputati. Il Petrucci ieri mormorò, ma il presidente, onorevole Crispi, tagliò corto e l'incidente (stile parlamentare) non ebbe seguito.

L'onor. Crispi, quando vuole, sa far benissimo l'interesse del suo partito e del Ministero. Ieri, per es., costrinse il Ricotti a parlare quasi a 5 ore e 3 quarti, cioè quando la Camera, già stanca, non poteva esser disposta ad udire un lungo discorso. Il Ricotti ebbe però il merito di tener continuamente desta l'attenzione dell'assemblea.

La circolare del guardasigilli ai Procuratori generali concernente la Allocations pontificia fu biasimata da alcuni perchè ha la forma quasi d'una polemica del Governo col Papa. Forse si potevano dire quelle cose medesime, ma in una forma che meno si risentisse della disputa. Non piacque il fervore che c'è nella chiusa della circolare sulla necessità dell'approvazione per parte del Senato del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti.

Probabilmente oggi la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale nominerà il relatore, il quale presenterà alla Camera la relazione dopo le vacanze di Pasqua.

L'altro ieri il Re diede un gran pranzo in onore dei comandanti militari e dei generali dell'esercito qui residenti. Al pranzo assistevano anche gli addetti militari delle ambasciate estere.

Il nostro Governo ha dato ordine domenica mattina, al generale Menabrea di firmare il protocollo delle potenze circa la questione orientale. Quest'ordine fu telegrafato a Londra dopo il Consiglio dei ministri presieduto da Sua Maestà.

Monsignor Nardi è da alcuni giorni gravemente ammalato.
Ieri i Romani solennizzarono San Giuseppe mangiando le tradizionali fritelle.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Kölnische Zeitung pubblica gli atti riguardanti la pace serbo-turca, che sono i seguenti:

«I delegati di Sua Altezza il principe di Serbia P. Kristic, e D. Matić hanno oggi 16/28 febbraio dichiarato in una seduta presso Sua Eccellenza il Ministro degli affari esteri, che essi credevano di essere giunti al fine dei loro lavori, e che l'accordo fu stabilito con Sua Eccellenza il ministro in conformità alla nota che essi fecero pervenire all'Alta Porta il 16/28 febbraio.»

«I signori delegati hanno inoltre dichiarato che essi raffermano il desiderio del loro governo di vedere ristabilite le relazioni colla Corte Sovrana sullo statu quo ante, e ciò in virtù dei pieni poteri ad essi conferiti dal loro governo.»

«Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri ha dichiarato dal canto suo in nome della Porta che egli prendeva atto di detta nota esplicita, e che il governo imperiale aveva deciso di ristabilire i rapporti col Principato di Serbia sulla base dello statu quo ante, e che tale risoluzione verrà comunicata al Principe colle solite formalità.»

In questa situazione, e per stabilire tanto esplicitamente quanto è possibile la portata del principio dello statu quo ante, come pure per evitare qualunque malinteso che potesse nascere in ques o riguardo, si

constata che l'accordo fu stabilito nella seguente maniera:

1. Che il ristabilimento dello statu quo ante, senza che vi sia d'uopo di ulteriori spiegazioni, comprende il ritornare in vigore di tutte le disposizioni dei Hats imperiali e degli altri atti, che risguardano la Serbia, e specialmente il Hat dell'11 aprile 1867 (5 Zilhidje 1283) sul diritto di guarnigione nelle fortezze.

2. Che concedendo l'Alta Porta completa amnistia a tutti i sudditi compromessi negli ultimi avvenimenti, la Serbia faccia lo stesso per coloro che furono pure compromessi in tale occasione.

3. Che tanto le truppe imperiali, quanto quelle serbe, sgombrino entro 12 giorni quella parte di territorio occupato al di là della linea di demarcazione.

Seguato
SAFVET. P. KRISTIC. D. MATIC.

TELEGRAMMI

Parigi, 18.
Il Temps assicura, che il conte Schuwaloff e lord Derby andarono ieri d'accordo riguardo il protocollo.

— Notizie da Londra all'Agence Havas confermano l'accordo riguardante il protocollo, ed aggiungono che gli ambasciatori delle grandi potenze, attendono l'autorizzazione dei loro rispettivi governi, per la sottoscrizione del protocollo che avrà luogo oggi o domani.

— I giornali lodano la moderazione, che la Russia dimostrò nelle trattative, nelle quali erano impegnati il suo onore ed i suoi interessi.

— Il Moniteur constata che l'Europa deve oggi come nell'anno 1875 il mantenimento della pace ai magnanimi sentimenti dell'imperatore Alessandro.

Londra, 18.
Il generale Ignatieff ha assistito ieri al ricevimento al ministero degli affari esteri, e recessi la sera a Hatfield; egli pranzerà domani dal conte Beaconsfield, martedì verrà ricevuto in udienza dalla regina e giovedì mattina partirà pel continente.

Secondo l'Osserver sir Elliot tornerà a Costantinopoli, ma se circostanze imprevedute non sopravvengono protrarrà per qualche tempo la sua partenza, per godere di quella quiete che gli abbisogna.

Lemberg, 18.
L'amministrazione delle ferrovie di Telutsch riceverono l'ordine di concentrare dei vagoni, ciò che ebbe già luogo.

I capi degli affari di banca Hellin e Meyerhoffer sono morti questi giorni improvvisamente.
Londra, 18.
L'annuncio del Times che Ignatieff parte posdomani da qui, è falsa; egli accettò l'invito d'un pranzo dalla regina e da lord Beaconsfield e non partirà che giovedì; egli prese parte oggi ad una soirée da lady Derby, e si recò con Salisbury a Hatfield.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 19. — È giunto il vapore Poitou della società generale francese, proveniente dalla Plata con patente netta.

PIETROBURGO, 20. — Il protocollo, proposto dalla Russia e modificato dall'Inghilterra, è arrivato. La Russia è favorevole ad un accordo con l'Inghilterra, e crede l'accordo probabile. Il Montenegro desistette dalla domanda di cessione di Spizza, ma insiste per Niksic. Se la Porta ricusasse, il Montenegro si indirizzerebbe alle potenze.

PARIGI, 20. — Dispacci da Teheran annunziano che i turchi ad Erzerum fanno grandi preparativi in vista dell'eventualità di guerra colla Russia. Havvi un movimento incessante di truppe verso la frontiera russa; calcolansi a 50 mila uomini, senza contare le guarnigioni considerevoli.

LONDRA, 21. — Dal complesso delle informazioni dei giornali inglesi risulta che sonvi ancora alcune difficoltà relative alla cessazione della mobilitazione dell'esercito russo ma credesi che un accomodamento sia certo. Il Times, confermando il disarmonico non menzionato nel protocollo, crede sapere siavi una stipulazione relativa al disarmo, formulata nel dispaccio di Gortskakoff, di cui Schuwaloff è autorizzato a dar copia a Derby.

BERLINO, 20. — L'imperatore accettò le dimissioni di Hosh. L'imperatrice di Russia passerà il 22 per Berlino. Il granduca Costantino arriverà pure in quel giorno.

WASHINGTON, 10. — Il Presidente ricevette la deputazione dei democratici del Sud, chiedente il richiamo delle truppe federali, e la deputazione dei repubblicani, chiedente il riconoscimento dei governatori repubblicani della Luigiana e della Carolina del Sud. Il Presidente promise di sottoporre le questioni al Consiglio dei ministri. Il governatore democratico della Luigiana domandò al tribunale la espulsione di Packand e dei deputati repubblicani dal palazzo della legislatura. Packand fece arruolamenti per resistere. La polizia democratica arrestò gli arruolatori.

COSTANTINOPOLI, 20. — I delegati montenegrini avendo domandato la ripetizione di un telegramma da Cettigne perchè indecifrabile, ricevettero oggi un nuovo dispaccio pure indecifrabile, quindi rimandarono la ripetizione. Gli eserciti continueranno a tenersi sulla difensiva fino a trattative non rotte.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — La traduzione ufficiale del discorso del sultano contiene alcune modificazioni sul suntu telegrafico. Il sultano disse che la condotta che intende seguire riguardo ai negoziati col Montenegro sarà sottoposta alle deliberazioni del Parlamento in una prossima seduta. Il disaccordo della conferenza consiste nella forma e nel modo di applicare le riforme piuttostochè nell'essenza stessa della questione.

Il Sultano consacrerà tutti i suoi sforzi a perfezionare i progressi realizzati, ma considera come suo più grande dovere il rimuovere ogni cagione che possa ledere la dignità e l'indipendenza dell'impero; confida al tempo la cura di provare la lealtà delle sue intenzioni concilianti.

Ieri, dopo la lettura del discorso Safvet salutò i membri del corpo diplomatico in nome del Sultano, dicendo: «Udiste le intenzioni di Sua Maestà, che spera di non dover dare assicurazioni più esplicite sulle sue sincere intenzioni di migliorare la sorte della popolazione.»

LONDRA, 20. — La Regina ricevette Ignatieff, Derby Schouvaloff.

Camera dei Comuni. — Northcote disse che le corrispondenze addizionali sugli affari della Turchia non saranno presentate prima di quindici giorni; soggiunse che taluni emendamenti al protocollo furono proposti dalla Russia e comunicati al governo, che non ebbe tempo di esaminarli.

COPENAGHEN, 20. — Le due camere elessero la Commissione del bilancio che risultò composta di 15 membri di destra e 14 di sinistra.

BERLINO, 20. — Il Reichstag approvò il progetto relativo alla legislazione dell'Alsazia e della Lorena. Qualsiasi legge decretata dal Reichstag riguardo a questi paesi non potrà modificarsi, o sopprimersi che dal Reichstag.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	21
Rendita italiana	78 05	77 70
Oro	21 81	21 62
Londra tre mesi	26 98	27 —
Francia	107 90	108 85
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1988 —	1984 —
Azioni meridionali	350 —	350 50
Obbl. meridionali	—	237 —
Banca Toscana	880 —	880 —
Credito mobiliare	671 —	680 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 gennaio	—	79 85

Bart. Moschin, gerente responsabile

AI PROPRIETARI

di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare, l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di aprile p. v. la 6° colonna nella 3° pagina del Giornale ad un PREZZO DI FAVORE. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetuto. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette alle Scontate Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 5 3/4 p. 0/0 sulle provvigioni

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi e del 3 1/2 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 4000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza da 4 3/4 a 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 3 1/2 a 6 0/0.

E. La sessione del Banco-Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiocanti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

LO STATO PERDUTO

Un Orecchino d'oro partendo dalla Via Spirito Santo Ano a Rialto. Chi lo avesse trovato e lo portasse al tabaccaio Bernardi, in Via Gallo, gli verrà data competente mancia.

D'AFFITTARE

Due NEGOZI grandi in Via dei Servi al civ. N. 1061.
Un CASINO in Via Savonarola Numero 5115.
Due LOCALI terreni ad uso di Studio o di Magazzino Via Pozzetto N. 199.
Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto in Via dei Servi N. 1061. 2-156

D'affittare

parto del Appartamento i grandi locali terreni ad uso di Bottega o Magazzini, siti in Via S. Leonardo al civ. N. 4741 A e C.
L'applicante si rivolga allo Studio del signor avv. Donati in Via Due Vecchie N. 63. 2-155

GIO. BATTISTA PEZZOLI

BROCHIERE E CONFETTIERE

Padova — Piazza Cavour — Padova è l'unico depositario delle

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta della rinomata fabbrica MILANO e BARATTI di Torino

Biscotto al Fosfato di Calce

Pei Bambini e del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion

Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di Cartonnaggi, Bombolere e Confettere. 3-144
Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina. L. D.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Iclio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pozzani, rappresenta: Un viaggio per cercar moglie — Il cuoco e il segretario — La contrada della luna — Ore 8.



Sono il miglior e il più gradevole del purgativi

17-40

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari
2a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 8.

Ozon

ossia OSSIGENO ELETTRICO PER BEVERE E RESPIRARE, CAGIONA IMMEDIATAMENTE UN AUMENTO DELL'APPETITO, DEL SONNO E DELLA DIGESTIONE, MIGLIORA IL COLORE DEL VISO, PURIFICANDO IL SANGUE E FORTIFICANDO IL SISTEMA NERVOSO ANCHE NEI CASI PIU' RIBELLI. Quest'acqua è assai raccomandata nelle MALATTIE DI CUORE, PETTO E DEI NERVI (INDEBOLIMENTO) e si adopera con felice successo contro la DIFFERITE. — 6 Bottiglie di acqua concentrata imballaggio compreso Lire 10. — 12 Bottiglie imb. comp. per Lire 20.25. Prospetti gratis. Si cercano depositari.
Burekhardt, farmacista (Grell et Stadlauer)
Berlino W. Wilhelmstrasse 34
VENEZIA presso Antonio Centenari Farmacista, Campo S. Bartolomeo n. 5314.
— TORINO presso Tesio Leone, galleria Geisser (Natta) 3. — FIRENZE C. F. Meyer, Piazza S. M. Novella 22 e farmacia Janssen, Via dei Fossi 10. — PADOVA presso Bernardi e Durer Bacchetti al ponte S. Leonardo.

CONSIGLIO VESCIGANTE E CARTA ALBESPEYRES

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano la campagna.
Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.
La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, A PARIGI ove pure si trovano le capsule di Raquin.

PASTA E SCIROPPO BERTHE

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le emorragie, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTAZIONE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHE, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
Agenti generali per l'Italia A. Manzoni & C., Vivanti & Bocchi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza agguingeroci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

KUMYS HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi del bronchi, dello stomaco, e degli intestini, contro il dimagrimento, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d' Estratto, notissimo sotto il nome « Liebig's Kumys Extract », è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie a volta non si vendono.

Per l'acquisto dell' Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

Istituto Kumys di Liebig
Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala N. 10. 4-66

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	misto 6,05 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	» 6,25 a.	7,45 a.	III	misto 11,38 a.	» 12,10 p.	» 5,31 a.	6,05 a.	III	diretto 2,05 p.	» 5,31 a.	omnibus 5,31 a.	9,22 a.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	» 8,35 a.	» 9,34 a.	IV	omnibus 5,42 p.	» 10,15 a.	» 12,40 p.	3,30 p.	IV	omnibus 5,42 p.	» 10,15 a.	» 12,40 p.	9,17 a.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	diretto 9,17 a.	» 12,10 a.	» 12,10 a.	» 9,17 a.						
V	» 9,34 a.	10,53 a.	» 12,35 p.	» 1,55 p.											
VI	» 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.											
VII	diretto 4,10 a.	5,30 a.	» 4,40 a.	5,30 a.											
VIII	» 6,32 a.	7,45 a.	» 5,35 a.	6,35 a.											
IX	omnibus 8,10 a.	9,20 a.	» 7,50 a.	8,50 a.											
X	» 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,10 a.	12,38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	» 11,35 a.	1,50 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
IV	» 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO									
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9,15	3,11	7,14	Adria. par.	6,18	1, 8	5,33	da Legnago. par.	5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.	Villabartolomea.	5,31	12,41	5,45 a.
da Bologna. arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta. par.	6,33	1,20	5,45	Castagnaro.	5,49	12,54	5,58 a.	Badia.	6,13	1,40	6,14 a.
Rovigo. par.	9,40	3,40	8,10	Lama.	6,53	1,35	6,10	Lendinara.	6,42	1,30	6,32 a.	Fratte.	7, 2	1,45	6,45 a.
Ceregnano.	9,58	3,58	8,33	Rovigo. arr.	7, 3	1,43	6, 8	Costa.	7,47	1,36	6,56 a.	Rovigo. arr.	7,35	2,10	7,40 a.
Lama.	10, 8	4, 8	8,47	per Bologna par.	8,20	3,16	7,24	per Bologna par.	9,20	3,16	7,24 a.	per Padova.	7,52	2,33	7,55 a.
Baricetta.	10,23	4,23	9, 8	per Padova.	7,52	2,33	7,55								
Adria. arr.	10,32	4,32	9,19												

VICENZA - THIENE - SCHIO									
	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS		Kil.	4 OMNIBUS	5 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Schio		6,15 ant.	10. — ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	14	8,10 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.
Arrivo a Thiene	9	6,31 a.	10,20 a.	4,56 a.	Arrivo a Dueville		8,34 a.	3,05 a.	7,04 a.
Partenza da Thiene		6,35 a.	10,26 a.	5, — a.	Partenza da Dueville		8,40 a.	3,11 a.	7,10 a.
Arrivo a Dueville	18	6,51 a.	10,46 pom.	5,16 a.	Arrivo a Thiene	23	8,58 a.	3,34 a.	7,28 a.
Partenza da Dueville		6,55 a.	10,52 a.	5,21 a.	Partenza da Thiene		9,02 a.	3,40 a.	7,32 a.
Arrivo a Vicenza	32	7,20 a.	11,23 a.	5,45 a.	Arrivo a Schio	32	9,20 a.	4,03 a.	7,52 a.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. » 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. » 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. » 2.—
- ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova » 2.—

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° » 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12 » 2.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amaler. — Padova 1872 » 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° » 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 » 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure » 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova » 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 » 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. » 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 » 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 » 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 » 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 » 6.—

BELLA VITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Vigletti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Prem.ta Tipografia
editrice
Padova Via Servi - F. Sacchetto - Padova Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI, dell' Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 4 — in-12 — Lire 4
DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL' ITALIA
Lire 25 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27